

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4688
Vigili del fuoco 115
Città ambulanza 6181
Vigili urbani 6181
Soccorso stradale 116
Soccorso 436375-757583
Centri antiterroristi 495683
Croce 4957972
Quartieri medici 473674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 850921 (Viale Marconi) 530772
Aids 8311507-04426695
Aids - informazione 860061
Per cardiopatia 832649
Telefono fogli 6791453

Pronto intervento ambulanza 47498
Ospedali:
Polclinico 492241
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054096
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Tassivera 5806650
Appia 7992718

Pronto soccorso a domicilio 4756741
861312
Odonoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 375161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arcl (baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (cosicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661

Orbis (pre vendita biglietti concerti) 474695444
Acofal 5921462
Uff. Utenti Atac 4695444
S.A.F.E.R. (autooline) 490510
Marozzi (autooline) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Arcl (autoologgio) 47011
Herze (autoologgio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collati (bic) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelvio)
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Paolina)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



Una scena di «Hanjo»

L'arte astratta del teatro Nô riletta da Mishima

STEPHANIA CINIZANI

Tra le forme più note del teatro giapponese, il Nô è sicuramente l'espressione più stilizzata e simbolica. La meno realistica. Si fonda sulla filosofia Zen e dunque sull'attesa, sull'immobilità, sulla concentrazione; Zeami, il più famoso attore e drammaturgo giapponese - una sorta di Stanislavski nipponico, pur con le ovvie differenze - ne fissò circa cinque secoli fa tutte le norme comprese gli elementi principali che sono: il canto, la danza e la recitazione, oltre naturalmente alla musica e ai sonoritici costumi.

A questa forma di teatro così particolare e altamente astratta si avvicina Yukio Mishima, scrittore giapponese morto suicida nel 1970, da sempre alla ricerca, nella sua opera, di forti contrasti tematici ed estetici. Intorno alla metà degli anni '50 modernizzò cinque rappresentazioni Nô con un'operazione di adattamento molto liberata di alcune usole il tema generale, di altri rispetto anche i più minuti dettagli. Ma la sua più grande innovazione fu quella di introdurre un tipo di recitazione naturalistica, ripresa dai canoni del teatro occidentale e perciò totalmente assente dalle simboliche rappresentazioni originali.

Di questa lunga introduzione: «avavamo bisogno per parlare dell'ultimo lavoro di Vita Accardi», *Hanjo*, presentato dalla cooperativa Enterprise, al Teatro in Trastevere da questa sera. Lo spettacolo è infatti ripreso da tre dei Nô scritti da Mishima, ma elabora anche diretti riferimenti al teatro Nô più tradizionale. «Il linguaggio è quello di Mishima - precisa Rita Accardi - Una recitazione moderna e non astratta, ma a livello di immagine, grazie anche ai costumi e alle scene di Alighiero Boetti, c'è un ritorno al simbolico. Profondamente tradizionale è anche il percorso parallelo ma autonomo dei diversi linguaggi componenti nello spettacolo: il suono, le immagini, la parola degli attori.

In scena accanto alla Accardi, che ha curato oltre all'adattamento anche la regia, Valentina Montanari e Massimo Moricone. «In questo spettacolo - prosegue la Accardi - i personaggi si reincarnano continuamente, secondo i principi filosofico-religiosi del Nô. Ma più che di scontro di entità come il bene e il male, io ho preferito parlare di razionale e irrazionale. Così nel primo atto c'è la storia di una passione che nel secolo diventa rarefatto sentimento dell'attesa e si evolve poi nel terzo nella figura di un uomo-poeta che ha raggiunto finalmente il suo mondo fantastico. Tutto il senso di questa operazione va comunque ricercato nel suggerimento fondamentale di Mishima: quello di elaborare e adattare le rappresentazioni Nô per renderle ogni volta il più intelleggibili e contemporanee possibili.

A Civitavecchia la passione di Stendhal per l'archeologia

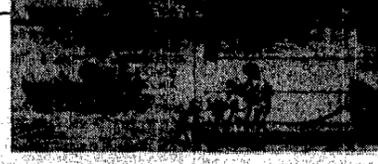
SILVIO BERANGELI

CIVITAVECCHIA - Saranno ospiti della città di Grenoble i dodici studenti delle classi terminali delle scuole superiori di Civitavecchia e Tarquinia che sono risultati i più bravi a delineare il rapporto tra Stendhal, l'archeologia e la Tuscia. Bella serata con tante autorità e francesi, a bordo della nave transalpina «Commandant de Prémédon», ma senza troppa euforica fra i promotori e i vincitori del Premio voluto dal Comune di Civitavecchia con il contributo della Regione. Lirico come sarebbe piaciuto ad Henri Beyle Stendhal, console di Francia a Civitavecchia più per necessità che per intima vocazione. «È un recupero dovuto e voluto - commenta il sindaco di Civitavecchia, Fabrizio Barbaranelli - Stendhal ha significato sempre molto per la nostra città, spetta ora ai giovani riscoprirlo e valutare la grande personalità.

«Caro amico, sono a Civitavecchia da ieri, 17. Oggi ho preso la direzione del consolato. Questo è un villaggio di 7.400 abitanti, che somiglia realmente a Saint-Cloud». Con questa lettera lo scrittore francese testimonia, il 17 aprile 1831, l'inizio del suo rapporto con il piccolo centro marinaro. Quando viene designato console a Civitavecchia, Stendhal lascia alle spalle l'esperienza della rivoluzione del luglio 1830; ha già scritto opere come *Rome, Naples, Florence, De l'amour, Armance, Le promenade dans Rome, Le rouge et le noir*. Aveva già soggiornato sette anni a Milano, proveniva da Trieste, dove la polizia sberleffica lo considerava «un agente della propaganda rivoluzionaria». Dopo qualche giorno, il mondanio console di Francia si domandava, sconosciuto: «Come posso io vivere qui, in questo angusto ambiente, dalle brutte case e dalle strade e dai vicoli in cui si accumula il sudiciume». Una decina di strade, poche piazze, serrate strettamente all'interno delle mura del Sangallo. Niente circoli, né salotti letterari. Questa era la Civitavecchia da cui Stendhal cercava sistematicamente di evadere. «Annolato come la peste, in questo angolo d'Africa», lo scrittore francese scrisse a Lucien Leuwen e la «vie de

Henri Brulard». Qui scoppiò la passione per l'archeologia che si ritrova nel personaggio di Fabrizio Del-Dongo, protagonista de *La Chartreuse de Parme*.

«Se voi volete venire a stare nel mio appartamento, voi regnerete sul più bel mare del mondo», scriveva rinfanciato agli amici, con un giudizio più morbido sulla città. E proprio da questa benevolenza è ripreso il discorso stendhaliano a Civitavecchia, con un premio che ha lo scopo di avvicinare i giovani al rapporto fra scrittore e città. Lontani ormai i tempi del pellegrinaggio ai luoghi e alla biblioteca stendhaliana che studiosi e appassionati da tutta Europa compivano a Civitavecchia prima delle distruzioni e dei bombardamenti dell'ultima guerra e della vendita dei quattrocento volumi del prezioso Fondo Bucci.



Il porto di Civitavecchia nel '800 con una nave francese, sotto un disegno di Marco Feriali, qui accanto: Juri Aronovic



Niccolò Castiglioni onirico e fiabesco

ERASMO VALENTE

Niccolò Castiglioni, compositore milanese, che ha una sua luce nell'universo musicale del nostro tempo, continua a lavorare la materia sonora con raffinata eleganza e personale, spregiudicata libertà fantastica. Nella sua ultima composizione, «Märchen, Traum und Legend» («Fiaba, sogno e leggenda»), presentata dall'Accademia di Santa Cecilia in prima assoluta all'Auditorium della Conciliazione, Castiglioni recupera i fermenti della musica di Webern e Schoenberg, non ancora rientranti nel rigore dodecagonale. Si rilancia, ad essi, ma anche ad una sua stessa più antica produzione per così dire «preludiale»: gli «Impromptus», l'«Après lude», la «Piccola musica per la notte di Natale», pagine risalenti ad una trentina di anni fa.

Adesso Castiglioni mostra di rinunciare del tutto ad una più evidente fisicità del suono. Il tritico si svolge in un'aura sommersa e rarefatta. La favola è raccontata dal pignolo di flauti levissimi, avvolti da vaporese risonanza del vibratone. Una «mancata» viene dal suono di ottone perforanti, che vorrebbero incunearsi nel racconto con prepotenza, ma sono subito ricacciati indietro, tra «raginate» del clavicembalo e dei violini che «filano» suoni lunghi, sottilissimi. Il sogno è un breve incubo d'una notte inquieta, tormentata da

suoni insistenti di tromba, emergenti da regioni sperdute della coscienza. La leggenda esaspera la rarefazione del suono che ora palpita in una situazione di puntillismo timbrico: una sottile coltre fonica, mossa dal respiro appena percettibile dell'arpa, del pianoforte in sordina, dei timpani in pianissimo. Un'apagata sofferza e a suo modo «felice», un soffio, un alito di vita, il fremito di un animo inquieto.

Juri Aronovic ha dato di questa pagina una lettura intensa, che, non solo ha procurato alla novità gli applausi del pubblico, ma ha anche contribuito a rendere meno appetibile, subito dopo, l'estroverto, fragoroso «Concerto per pianoforte e orchestra» di Aram Kachaturian, risalente al 1936, cui Sergio Perticari, il pianoforte in sordina, dei timpani in pianissimo. Un'apagata sofferza e a suo modo «felice», un soffio, un alito di vita, il fremito di un animo inquieto.

Juri Aronovic ha dato di questa pagina una lettura intensa, che, non solo ha procurato alla novità gli applausi del pubblico, ma ha anche contribuito a rendere meno appetibile, subito dopo, l'estroverto, fragoroso «Concerto per pianoforte e orchestra» di Aram Kachaturian, risalente al 1936, cui Sergio Perticari, il pianoforte in sordina, dei timpani in pianissimo. Un'apagata sofferza e a suo modo «felice», un soffio, un alito di vita, il fremito di un animo inquieto.

tenza, che, non solo ha procurato alla novità gli applausi del pubblico, ma ha anche contribuito a rendere meno appetibile, subito dopo, l'estroverto, fragoroso «Concerto per pianoforte e orchestra» di Aram Kachaturian, risalente al 1936, cui Sergio Perticari, il pianoforte in sordina, dei timpani in pianissimo. Un'apagata sofferza e a suo modo «felice», un soffio, un alito di vita, il fremito di un animo inquieto.

Juri Aronovic ha dato di questa pagina una lettura intensa, che, non solo ha procurato alla novità gli applausi del pubblico, ma ha anche contribuito a rendere meno appetibile, subito dopo, l'estroverto, fragoroso «Concerto per pianoforte e orchestra» di Aram Kachaturian, risalente al 1936, cui Sergio Perticari, il pianoforte in sordina, dei timpani in pianissimo. Un'apagata sofferza e a suo modo «felice», un soffio, un alito di vita, il fremito di un animo inquieto.

Da oggi a Lanuvio «Per tutte le tasche» (libri per ragazzi)

Il libro tascabile per ragazzi come agile veicolo di diffusione della cultura. Sul tema si inaugura oggi, alle 17, presso la Biblioteca comunale di Lanuvio (Palazzo Strozzi Cesarini), la mostra «Per tutte le tasche». Allestita da Franco Fedeli e da Gianni Pasquaroli, rimarrà aperta fino a mercoledì 3 maggio con il seguente orario: 9.30-12.30/15.18 esclusi sabato e festivi. La rassegna sul libro per ragazzi sarà illustrata dagli interventi dell'assessore alla cultura, turismo e sport della Provincia di Roma Renzo Carella, dal responsabile del Centro sistema bibliotecario provinciale Giuliana Pietroneri e dal sindaco di Lanuvio Romeo D'Alessio. Seguirà, alle 18, la presentazione del «Quaderno di letteratura per l'infanzia» a cura del Centro sistema bibliotecario della Provincia coordinato da Francesca Lazzarato. Questa iniziativa avrà cadenza semestrale e tratterà in ogni numero del quaderno un argomento monografico in modo esauriente. La mostra, invece, dopo Lanuvio sarà ospitata in altre biblioteche della provincia di Roma.

CHE COSA C'È STASERA

JAZZ-ROCK. Al «Billie Holiday» (Via degli Orti di Trastevere) alle 21 suonano i «25 Hours», vincitori della rassegna dei giovani musicisti ad Euritima. Al «St. Louis» (Via del Cardello 13a), ore 21, di scena Joy Garrison, una bella voce nera alla testa della band composta da Dolci, Mazzei, Mangelavita, Ascolese e Ajello. Al «Corto Maltese» di Ostia (Via Stjepovich) serata di cabaret con Bruno Albanese. Concerto di Umberto Vitello al «Barbagioni» di via Boezio 92a. Al «Nuvolari» (Via degli Ombrellari 10), dopo le 21.30, in concerto il trio di Francesca Belloni.

CLASSICA. Al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano), ore 21, concerto del «Quintetto a fiati italiano»: in programma musica del Novecento con «Adieu» di Stockhausen, «Ricorrenze» di Berio, «Kleine Kammermusik op. 24» di Hindemith e «Sei Bagatelle» di Ligeti. Alla Sala Baldini, per l'Associazione Monteverdi, ore 17.30, un gruppo di giovani cantanti accompagnati al pianoforte da Patrizia Gallo esegue Lieder e arie d'opera.

CINEMA. Al «Grauco» (Via Peniga 34) per il cinema spagnolo «Sonatas» di Juan Antonio Bardem del 1959 (in lingua originale).

Sudano porta al Trianon il «Calderon» di Pasolini

Nella voglia di un certo teatro di ritornare ai contenuti sociali, i testi di Pier Paolo Pasolini costituiscono sempre un prezioso punto di riferimento. Il messaggio di Pasolini è attualissimo - conferma infatti Rino Sudano, regista e interprete di Calderon, in scena al Trianon da mercoledì -. E questo testo, ispirato a *La vita è sogno* di Calderon de la Barca, è una continua metafora sul potere e sulla nostra storia più recente.

Scritto nel 1973, Calderon rappresenta i sogni e i risvegli di tre donne, «il primo - spiega Sudano - si svolge in un ambiente aristocratico che è possibile datare intorno ai primi anni 50, il secondo è un quadro quasi manieristico di luoghi cari a Pasolini (una prostituta che si sveglia in un ambiente proletario), l'ultimo è invece il sogno di una piccolo-borghese ormai integrata che apre gli occhi su quello che lo stesso autore chiama un lager. Ecco, a dire la verità, io ho portato in scena questo testo solo per la scena finale, per poter comunicare questo messaggio violento.

La messa in scena di Sudano è molto semplice: sari-

otto sedie e gli attori sempre presenti. «Non ho voluto fare nessuna «operazione» su Pasolini - precisa il regista - ma solo essergli molto fedele. Il testo è dunque nella sua versione integrale e la premienza totale della Parola è portata alle estreme conseguenze, proprio come prescrive Pasolini nel suo «Manifesto per un nuovo teatro». Pasolini esigentissimo autore che chiede il massimo impegno al suo pubblico e la messa al bando del teatro della Chiacchiera» torna dunque in palcoscenico: e porta ancora il segno di una sfida. □S.Ch.

COMITATO REGIONALE
Comitato regionale: convocato per domani alle ore 9.30 c/o il Comitato regionale il Comitato direttivo su: «Le elezioni europee». Il Gruppo giustizia regionale e la sezione Giustizia della direzione Pci promuovono il convegno di studio sul tema: «Il processo e l'uguaglianza dei cittadini» che si terrà domani presso la sala di V. Pietro Cossa 40 con inizio alle ore 9.30 e per tutto il giorno. Saranno tenute relazioni e comunicazioni di: prof. Vittorio Dentì, avv. avv. Raimondo Ricci, on. Anna Maria Pedrazzi, avv. Pietro Donella.

Federazioni di Civitavecchia: Civitavecchia sez. Berlinguer ore 17.30 Cd su Zone agricole (Barbaranelli, Farini); Sez. Togliatti ore 17.30 Cellula edili (Pettinari); Sez. Togliatti ore 18 Cc.Dd di Civitavecchia su Caccia e Pescatori (Gatti); Bracciano ore 18 gruppo Usl/Rm/22 Segretari (Pazzelli).

Federazione di Frosinone: Casale e/o Com. di Zona ore 18 assemblea Fgci (Di Cosmo); Arpino ore 19.30 c/o trattoria «Zinelli» convegno-dibattito su «Discarica delle Seivelles» (A. De Santis).

Federazione di Latina: Fondi ore 20 Cd (Di Resta).

Federazione di Lodi: Talocci ore 20.30 assemblea (Bianchi).

Federazione di Tivoli: Giovedì 27-4 in fed. ore 18 Cd su Liste elezioni europee (Tredda).

Federazione di Viterbo: riunioni di zona Pci-Fgci in preparazione della manifestazione nazionale del 6 maggio sui giovani e Acquedentone ore 20.30 (Pigliapoco, Pollastrelli Maurizio); Civitavecchia ore 17 (Daga, Pazzetti); Viterbo ore 17.30 (Parroncini, Pollastrelli Maurizio).

PICCOLA CRONACA
Culla. È nata Sonia. Ai genitori, compagni Lina e Gianni Casali e alla piccola gli auguri affettuosi dai compagni della Sezione Pci «Mario Cianca» e dell'Unità.